



FARI NELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE:

LA DICHIARAZIONE DI ALESSANDRIA SULLA CULTURA DELL'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE PERMANENTE

In concomitanza con la conferenza, avvenuta questa settimana, del sito originale del Faro di Alessandria - una delle sette meraviglie dell'antichità - i partecipanti all'High Level Colloquium on Information Literacy and Lifelong Learning, svoltosi presso la Biblioteca Alessandrina nei giorni 6-9 novembre 2005, dichiarano che, nella Società dell'Informazione, la cultura dell'informazione e l'educazione permanente costituiscono i fari che illuminano le vie per lo sviluppo, la prosperità e la libertà.

La cultura dell'informazione è centrale nell'educazione permanente. Lungo tutto l'arco della vita, essa rafforza l'individuo nel cercare, valutare, usare e creare informazione efficacemente, al fine di conseguire i propri obiettivi personali, sociali, occupazionali e formativi. Essa è nel mondo digitale un diritto umano e fattore d'inclusione sociale in ogni nazione.

L'educazione permanente consente a individui, comunità e nazioni di raggiungere i propri obiettivi e di potersi avvantaggiare, a comune beneficio, delle opportunità emergenti in un contesto globale in evoluzione. E' sostegno dell'individuo e delle istituzioni nella sfida tecnologica, economica e sociale, per compensare lo svantaggio e lo squilibrio e migliorare il benessere di tutti.

La cultura dell'informazione

- comprende le competenze per identificare i bisogni informativi e per localizzare, valutare, applicare e creare informazione all'interno di ogni contesto culturale e sociale;
- è cruciale per il vantaggio competitivo di individui, imprese (in particolar modo piccole e medie imprese), regioni e nazioni;
- è la chiave per rendere efficaci l'accesso, l'uso e la creazione di contenuti utili a sostenere lo sviluppo economico, l'educazione, i servizi sanitari e sociali ed ogni altro aspetto della società contemporanea, e pertanto getta le basi vitali per soddisfare le finalità della Millennium Declaration e del World Summit on the Information Society; e
- spazia al di là della tecnologia attuale per incorporare – oltre i confini professionali – il saper apprendere, il pensiero critico e l'abilità interpretativa, e potenzia le capacità di individui e comunità.

Entro il contesto di sviluppo della Società dell'Informazione, sollecitiamo i governi e le organizzazioni intergovernative a perseguire politiche e programmi per promuovere la cultura dell'informazione e l'educazione permanente. In particolare, chiediamo loro di sostenere:

- convegni regionali e tematici che facilitino l'adozione di strategie per la cultura dell'informazione e l'educazione permanente entro specifiche regioni e settori socio-economici;
- lo sviluppo professionale del personale nei settori dell'educazione, delle biblioteche, dell'informazione, degli archivi e dei servizi sanitari e sociali, mediante la formazione ai principi ed alle pratiche della cultura dell'informazione e dell'educazione permanente;
- l'inserimento della cultura dell'informazione all'interno del percorso educativo di base e permanente in settori chiave dell'economia, della politica e dell'amministrazione, nonché entro le funzioni di consulenza nei settori finanziari, industriali ed agricoli;
- programmi per accrescere l'occupazione e l'imprenditorialità delle donne e dei soggetti cosiddetti "deboli", compresi immigrati, sotto-occupati e disoccupati; ed infine
- il riconoscimento dell'educazione permanente e della cultura dell'informazione quali elementi chiave per lo sviluppo delle basilari capacità che costituiscono requisito indispensabile per l'accreditamento di ogni programma educativo e di formazione.

Affermiamo che un investimento forte e deciso nelle strategie per la cultura dell'informazione e l'educazione permanente può creare valore pubblico ed è essenziale per lo sviluppo della Società dell'informazione.

Adottato ad Alessandria d'Egitto, nella Biblioteca Alessandrina il 9 novembre 2005